

15 dicembre 2022

Competitività del sistema produttivo

Struttura economica del Trentino e mappatura settoriale

- L'Istituto di Statistica della provincia di Trento (ISPAT) presenta in un nuovo report la struttura, le *performance* e la dinamica del sistema produttivo locale, valorizzando l'ampio insieme di dati disponibili sui settori economici. Il report è arricchito da un ampio numero di schede settoriali, consultabili sul sito dell'Istituto (www.ispat.provincia.tn.it), che riportano un insieme di dati strutturali e di indicatori economici che descrivono la composizione e le caratteristiche dei settori produttivi, il loro posizionamento rispetto al contesto nazionale, l'analisi economica e patrimoniale del comparto relativo alle società di capitali anche attraverso confronti territoriali, nonché l'analisi del settore in termini di crescita e produttività.
- Prima della pandemia il Trentino mostrava un valore aggiunto realizzato dal sistema economico superiore ai 19 miliardi di euro. Oltre il 70% del valore aggiunto provinciale era generato nel settore dei servizi. Il Prodotto Interno Lordo aveva raggiunto i 21,5 miliardi di euro, livello che a fine 2021, a causa dell'emergenza sanitaria, non era ancora stato del tutto recuperato.
- In Trentino la reazione al periodo di crisi economica iniziata nel 2008/2009 è risultata diversa rispetto a quanto è avvenuto in Italia o nelle regioni del Nord-est. L'economia provinciale fino al 2007 aveva sperimentato una fase di sviluppo abbastanza modesta, sebbene a tratti superiore all'Alto Adige, con una dinamica del valore aggiunto inferiore a quella nazionale. Il periodo di crisi iniziato con lo *shock* finanziario ha modificato i sentieri di crescita. L'economia nazionale ha visto ridurre il suo PIL non riuscendo nel 2019 a tornare ai valori del 2008, mentre la ripartizione del Nord-est nel 2017 ha recuperato più di quanto perso dal 2008, continuando successivamente a crescere. Anche il Trentino già nel 2014 era tornato ai livelli del 2007, accentuando la crescita a partire dal 2015. L'economia altoatesina ha sperimentato una caduta molto contenuta nel 2009 e negli anni seguenti ha avviato una ripresa veloce e più espansiva rispetto al Trentino e al Nord-est.
- I fattori sottostanti ad una così diversa reazione del sistema produttivo di fronte a *shock* esterni possono essere diversi. Tra questi, l'analisi sulla produttività del lavoro, misurata dal rapporto tra valore aggiunto e ore lavorate, mostra che tra il 2000 e il 2009 la produttività del sistema economico trentino è risultata decrescente e solo dal 2010 cresce in modo significativo. Di converso la crescita rilevante del valore aggiunto in Alto Adige appare essere fortemente connessa ad un aumento della produttività più che all'espansione della capacità produttiva, misurata dalle ore lavorate.
- In Trentino più della metà del valore aggiunto prodotto dal secondario afferisce alle attività di trasformazione del manifatturiero (53,6%); consistente anche il peso del valore aggiunto prodotto dal comparto energetico (24,7%) e dalle costruzioni (21,3%). Il potenziale produttivo dell'industria risulta in costante flessione come effetto della tendenza regressiva del numero delle imprese. Tra il 2000 e il 2019 si è osservata in Trentino una variazione negativa dello *stock* di unità produttive del 19,6% per il manifatturiero e dell'1,8% per le costruzioni che si accompagna ad una flessione dell'occupazione rispettivamente del 3,2% e del 10,7%.
- In Trentino le attività svolte dai settori che compongono i servizi alle imprese e alle persone costituiscono il 72,8% del valore aggiunto prodotto dal sistema produttivo. Negli ultimi venti anni il valore aggiunto generato dai servizi ha visto crescere il suo volume di quasi 5 miliardi di euro (+34%), superando nel 2019 quota 14 miliardi. La crescita dell'occupazione nel settore dei servizi ha più che compensato le perdite del settore secondario.